

**OGGETTO:** Dichiarazione finalizzata a stabilire se il progetto debba essere sottoposto, ovvero escluso dalla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA – Progetto “Impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi” ubicato in Via Niccolò Paganini nel Comune di Montesilvano (PE).

(Sezione per il proponente)

Il Sottoscritto **FLORIO CORNELI**

in qualità di legale rappresentante dell'impresa **PROTAGORA GROUP COSTRUZIONI S.R.L.**

C.F. / P.I. **02169110687**

con sede legale nel Comune di **PESCARA**

Prov. di **PE**

Via **PIAZZA DELLA RINASCITA**

n. **74**

CAP **65122**

Telefono **--** Fax **--**

e-mail **--**

P.E.C. (se disponibile) **protagora@pec.it**

(Sezione per il tecnico)

La Sottoscritta **MARTA DI NICOLA**

in qualità di tecnico incaricato dal proponente, iscritto all'Ordine professionale di al n. **A/1730**

con sede legale nel Comune di **PESCARA**

Prov. di **PE**

Via **Gaetano Braga**

n. **2/C**

CAP

**65129**

Telefono

Fax **--**

e-mail **dinicolamarta@yahoo.it**

P.E.C. (se disponibile) **marta.dinicola@ingpec.eu**

A conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e da leggi speciali in materia oltre che la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti,

## DICHIARANO

- ☒ che il progetto presentato attiene ad una nuova realizzazione
- ☐ che il progetto presentato è una modifica sostanziale o estensione di opere esistenti
- ☐ che il progetto presentato attiene al rinnovo, senza modifiche, di autorizzazione di opere / impianti esistenti
- ☐ che il progetto presentato è una modifica o estensione di un progetto compreso nell'allegato IV del D.Lgs. 152/2006 già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione
- ☐ che il progetto presentato è una modifica o estensione di un progetto compreso nell'allegato III già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione e che la modifica od estensione del progetto non è inclusa tra quelle definite alla lettera ag) dell'allegato III del D.Lgs. 152/2006
- ☐ che il progetto presentato è compreso nell'allegato III e serve esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che l'opera o intervento in progetto non sarà utilizzata per più di due anni
- ☒ che in merito all'aspetto urbanistico, è stata presentata presso il Comune di Montesilvano apposita documentazione per l'ottenimento di idoneo permesso alla realizzazione dell'impianto.

### 1 – CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1.a – Breve descrizione del progetto (con particolare riferimento alle finalità e agli elementi dimensionali)

Presso il proprio sito ubicato in Via Niccolò Paganini nel Comune di Montesilvano (PE), la Ditta intende avviare un'attività di messa in riserva (op. R13) e recupero (op. R5) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti con l'obiettivo di recuperare rifiuti che altrimenti andrebbero conferiti in discarica, con i conseguenti impatti connessi, e di attuare operazioni di recupero di materiali per l'edilizia, per il successivo riutilizzo nel settore delle costruzioni.

I rifiuti inerti da sottoporre alle operazioni di recupero (op. R5) sono identificati dai seguenti codici CER: 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170904 – 170302 – 170504. A seguito di valutazioni circa l'attuale bacino di utenza e la massima capacità dell'impianto di recupero, si ritiene che il quantitativo massimo di rifiuti trattabili sarà pari a circa 3.000 ton/anno. Considerando che l'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno, si ottiene un quantitativo di 10 ton/giorno. La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva sarà pari a 2.660 t. La porzione di area da dedicare specificatamente allo svolgimento delle suddette attività è costituita da un piazzale avente estensione complessiva di circa 10.000 mq completamente dotato di pavimentazione impermeabile realizzata in parte con massetto industriale e in parte con asfalto non drenante. Tale superficie di lavorazione è composta da un'area adibita alle operazioni di messa in riserva, trattamento dei rifiuti tramite mulino frantumatore/vaglio e di stoccaggio dei cumuli in lavorazione, di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti all'interno di cassoni scarrabili. Lo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo di recupero avverrà su un'area limitrofa dell'estensione di circa 4200 mq. La gestione documentale inerente l'attività di recupero verrà svolta all'interno di un box prefabbricato, dove sarà allestito un locale ufficio. Per la pesatura dei materiali in ingresso, la Ditta impiegherà due pese da installarsi in corrispondenza degli accessi al sito.

Per ciò che concerne l'obbligo alla valutazione di assoggettabilità ambientale, la normativa di riferimento è rappresentata dalla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e in particolare dall'Allegato IV, punto 7, lett. z.b) cita testualmente:

**“impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006”.**

**Il progetto prevede lo svolgimento dell’operazione R5 per una potenzialità giornaliera pari a 10 ton, pertanto l’attività in oggetto non è ricompresa tra quelle elencate in allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.**

**L’impianto pertanto non risulta sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..**

**1.b – Cumuli con altri progetti** (in assenza di dichiarazione, la verifica di cumulo con altri progetti è effettuata dall’Autorità competente sulla base delle banche dati e / o documentazione in possesso e accessibile all’A.C.):

Il territorio di ubicazione del sito in oggetto si trova a una distanza di circa 3,5 km dal centro urbano di Montesilvano; in prossimità della realizzanda attività della Protagora, insiste lo stabilimento della SLIM Srl, dedito esclusivamente al recupero del CER 170302 e di produzione di conglomerato bituminoso.

**1.c – Utilizzazione delle risorse naturali** (indicare la quantità di risorsa naturale – acqua e suolo – utilizzata):

Il processo produttivo previsto non richiede l’utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario, il principale scopo dell’attività è quello di recuperare rifiuti per produrre materie prime seconde da poter reimpiegare per la realizzazione di ulteriori opere/manufatti.

In riferimento all’utilizzo delle risorse naturali, l’attività non può quindi che essere positiva in quanto si pone il duplice obiettivo di:

- ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti
- diminuire i quantitativi di materia prima provenienti dalle cave.

**1.d – Produzione di rifiuti** (indicare delle tipologie di rifiuti – pericolosi e non pericolosi – e quantità di rifiuti prodotti annualmente):

I rifiuti prodotti dallo svolgimento dell’attività di recupero saranno di natura non pericolosa e deriveranno dalle operazioni di cernita e selezione svolte all’inizio del ciclo lavorativo oppure dagli scarti prodotti durante le specifiche fasi di trattamento. Tali materiali saranno temporaneamente stoccati in cassoni scarrabili posti all’interno del sito e periodicamente avviati presso idonei impianti di recupero/smaltimento, regolarmente autorizzati, adempiendo a tutti gli obblighi di legge previsti dalla normativa di settore per la corretta gestione (Parte Quarta del TUA).

Le principali tipologie di rifiuti sono individuate da codici CER identificati con la cifra “19”.

Per quanto riguarda i quantitativi annui, si specifica che fino all’ottenimento della Determina di autorizzazione ordinaria da parte della Regione Abruzzo DPC026, l’attività non potrà essere avviata.

Tali quantitativi verranno annualmente dichiarati mediante la presentazione della dichiarazione annuale MUD e delle comunicazioni semestrali ORSO 3.0.

**1.e – Inquinamento e disturbi ambientali** (descrivere gli eventuali possibili inquinamenti su suolo, aria, acqua e gli eventuali possibili disturbi ambientali con particolare riferimento ad odore, rumore, emissioni, scarichi idrici):

In relazione alle matrici suolo / sottosuolo ed acque sotterranee, le uniche fonti di contaminazione potrebbero essere originate dal rilascio di sostanze inquinanti dei materiali stoccati presso il sito.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale impermeabilizzato saranno convogliate all’interno di un impianto di depurazione e successivamente scaricate nella rete acque nere gestita da ACA; considerando la natura dei materiali stoccati, si ritiene ragionevolmente che le acque dilavanti siano caratterizzate principalmente da particelle solide trascinate per corrazione durante l’evento piovoso.

Le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) saranno deviate da un pozzetto di by-pass posto in testa al sistema di trattamento e scaricate nel fosso Nono che scorre lungo il confine sud del sito.

Durante lo svolgimento dell'attività di recupero dei rifiuti non si prevedono processi in grado di determinare l'immissione in atmosfera di inquinanti. Le uniche emissioni che si potrebbero originare sono di tipo diffuso, causate dalla movimentazione dei materiali e dal passaggio dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo.

Le emissioni polverulente verranno minimizzate mediante l'utilizzo di una rete di ugelli nebulizzatori appositamente installata all'interno dell'area di lavorazione.

L'unica fonte di rumore è data dall'utilizzo dei restanti macchinari adibiti alla movimentazione e al trattamento dei rifiuti (mulino frantumatore, vaglio, pala gommata).

In base alla tipologia di attività in esame, non sussistono particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto odorigeno.

**1.f – Rischio incidenti** (valutare e descrivere i possibili incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze e le tecnologie utilizzate):

Considerata le caratteristiche delle aree interessate, la natura dei rifiuti recuperati, le tecnologie utilizzate, la conformità alle normative di settore e l'attenzione nel rispetto delle procedure, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e al fine di curare sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori, la Ditta intende aggiornarsi, mediante corsi di formazione periodica, in materia di sicurezza, sui rischi potenziali connessi al ciclo produttivo e sulle relative procedure da implementare presso l'impianto di recupero (sensibilizzazione circa gli aspetti ambientali, rispetto dei limiti di emissione, risparmio di risorse e di energia, ecc.).

**1.g – Descrizione delle misure previste** per evitare, ridurre e possibilmente compensare effetti negativi significativi rispetto i fattori evidenziati al punto 1.e, nonché per evitare e/o ridurre i rischi di incidenti derivanti da sostanze e/o tecnologie utilizzate:

La natura dei materiali trattati, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione sono volti a ridurre sensibilmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti. Inoltre, prevedendo di svolgere l'intero ciclo lavorativo su un'area impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato, si garantirà un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee.

Per le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato sarà realizzato un impianto di raccolta, che prevede un trattamento di sedimentazione seguito da disoleazione. Le acque di prima pioggia depurate verranno scaricate nella rete acque nere gestita da ACA; le acque di seconda pioggia saranno convogliate dal pozzetto scolmatore di by-pass, posto in testa al sistema di depurazione, direttamente nel fosso Nono.

Per la riduzione delle emissioni in atmosfera di tipo diffuso, la Ditta intende ricorrere ad opere di mitigazione ambientale, quali:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla messa in riserva e alla lavorazione del materiale inerte accettato in impianto
- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori al fine di prevenire la formazione di polveri diffuse
- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del mulino frantumatore
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

In relazione alla rumorosità, si rimanda alla relazione previsionale di impatto acustico, redatta ai sensi della Legge n.447/1995.

### 1.h – Descrizione sommaria delle alternative possibili e ragioni della scelta adottata:

L'impresa si pone come obiettivo quello di recuperare i rifiuti inerti, provenienti principalmente dalla costruzione e dalla demolizione di strutture edilizie e di terreni provenienti da attività di scavo/sbancamento che, in alternativa dovrebbero essere smaltiti in discariche autorizzate, comportando maggiori costi di conferimento nonché un elevato numero di impianti di discarica presenti sul territorio con i relativi impatti connessi.

Inoltre, il recupero di questa tipologia di materiali contribuisce sensibilmente alla riduzione dello sfruttamento delle cave e alla diminuzione dei costi di costruzione delle opere pubbliche e private, in quanto, per poter essere competitivi sul mercato, i materiali inerti di riciclaggio devono avere prezzi inferiori a quelli primari di cava.

## 2 – LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

**2.a – Descrizione del territorio** (descrivere l'attuale uso del territorio in cui si inserisce l'opera in progetto anche in relazione della ricchezza relativa, della qualità o della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona):

In base a quanto riportato nello stralcio planimetrico del PRG e nel certificato di destinazione urbanistico, lo stabilimento di recupero ricade in area avente destinazione "D1 – Zona industriale".

La carta del Vincolo Idrogeologico, il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni e il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree interessate dal progetto.

Essendo esterna a parchi naturali e riserve regionali/nazionali, in corrispondenza dell'area di ubicazione del sito non si riscontra la presenza di specie di particolare pregio. Nei pressi dell'impianto non sono inoltre presenti specchi d'acqua demaniali o censiti nel PRP.

### 2.b – Indicare se il progetto ricade in:

zone umide	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
zone costiere	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
zone montuose o forestali	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
riserve e parchi naturali	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Siti Natura 2000 della Regione Abruzzo: siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alle Direttive 9/409/Cee,92/43/Cee	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Zone ad alta densità demografica	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Zone di importanza storica, culturale e archeologica	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Territorio con produzione agricola di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs. 228/2001	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art.94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., limitatamente alle "Zone di rispetto"	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Altro *	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no

\*Eventuali altre zone "attenzionate" individuato dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale

### 3 – NATURA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

#### 3.a – Natura dell'impatto potenziale (descrivere i possibili impatti provocati dall'opera)

L'opera in esame risulta essere compatibile con l'ambiente in cui si inserisce in relazione agli impatti sulle varie componenti ambientali (quali uso di risorse naturali, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, atmosfera, rifiuti, rumore, flora e fauna).

Nel complesso, sono stati individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi di recupero dei rifiuti che l'attività si prefigge.

#### 3.b – Portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata)

Geograficamente, l'impianto di recupero è ubicato in Via Niccolò Paganini nel Comune di Montesilvano (PE); dal punto di vista catastale, l'area risulta individuata al Foglio di mappa n.19, particelle nn.144-109-127-381-554-555-556-557-558-559.

Nelle immediate vicinanze non si riscontra la presenza di funzioni sensibili quali case di riposo, scuole, ospedali.

#### 3.c – Natura transfrontaliera dell'impatto

L'attività non ha natura transfrontaliera.

#### 3.d – Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Come detto, tutti i potenziali fattori impattanti derivanti dalla tipologia di attività descritta sono stati minimizzati.

#### 3.e – Probabilità dell'impatto

Come detto, tutti i potenziali fattori impattanti derivanti dalla tipologia di attività descritta sono stati minimizzati.

#### 3.f – Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Come detto, tutti i potenziali fattori impattanti derivanti dalla tipologia di attività descritta sono stati minimizzati.

Montesilvano (PE), 12 novembre 2024

Firma del proponente <sup>1</sup>

**PROTAGORA GROUP**  
**COSTRUZIONI srl**  
Piazza della Fimasepa, 74 - 65122 Pescara  
C.F. e P.IVA 02169110687  
protagora@pec.it

Firma del tecnico <sup>2</sup>



<sup>1</sup> Firma per esteso e leggibile del proponente – allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità

<sup>2</sup> Firma per esteso e leggibile del Tecnico abilitato incaricato – allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità